



IO RICORDO

**GABRIELE MUCCINO E SILVIO MUCCINO
MARCO COHEN, FABRIZIO DONVITO**

Presentano

“Io ricordo”

**Un film per la Fondazione
Progetto Legalità onlus
in memoria di Paolo Borsellino e
di tutte le altre vittime della mafia**

regia di **Ruggero Gabbai**

una produzione **Indiana Production Company**

I materiali sono disponibili sul sito FTP:

www.indianaproductionftp.com

user: ioricordo
password: ioricordo



IO RICORDO



COME NASCE L'IDEA

L'idea del film nasce da un libro destinato alle scuole (La memoria ritrovata, storie delle vittime di mafia raccontate dalle scuole – ed. Palumbo, 2005) curato dalla “Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia” che racconta e mette in fila le storie di oltre 300 morti di mafia. Non solo quelle tristemente più famose, ma anche quelle più lontane dai riflettori dei media, non per questo meno significative. Il lavoro è stato preparato anche grazie alle scuole siciliane con testimonianze dirette di parenti e attraverso un lavoro di ricerca che i ragazzi hanno compiuto direttamente sul territorio. Sulla base di questo materiale è stato pensato un film che non vuole solo ricordare. Se in tutto il mondo infatti la memoria e il ricordo si osservano attraverso il silenzio, l'obiettivo di “Io ricordo” è quello di contribuire a rimettere in circolo la parola, come ricordo, coscienza, impegno e partecipazione.

L'idea di fare un film da destinare all'attività della fondazione è nata soprattutto dall'incontro con le straordinarie persone che collaborano attivamente a questo progetto. Inoltre, a differenza di molte fondazioni o centri che sono nate soprattutto nel ricordo di alcune importanti figure come Giuseppe Impastato o Giovanni Falcone, Progetto Legalità ha una caratteristica: pur nascendo attorno alla figura di Paolo Borsellino si propone di ricordare attivamente tutti i morti di mafia e allo stesso tempo di promuovere sul territorio e soprattutto attraverso le scuole la nascita di una nuova cultura sociale e civile. Un impegno quindi rivolto soprattutto al futuro e ai giovani.



IO RICORDO



SINOSI

“Io ricordo” è una docu-fiction.

E' il 23 maggio del 2002, nel giorno del suo decimo compleanno, un bambino trascorre una giornata particolare con suo padre che ha promesso di spiegargli il perché del suo nome.

Dieci anni prima, in un attentato, Giovanni Falcone è stato ucciso con la moglie e la scorta che lo proteggeva. E' stato il punto più alto dello stragismo mafioso, di lì a pochi giorni sarà ucciso anche Paolo Borsellino.

Il bambino si chiama proprio Giovanni e il padre gli racconta quanto sia speciale quel nome, perché costituisce la memoria di ciò che è accaduto in quel giorno terribile di 10 anni fa.

E' questo il filo rosso su cui si dipana "Io ricordo".

Comincia così il viaggio nella recente storia di questo paese e la memoria delle vittime della mafia.

Il film si snoda tra momenti di grande intimità tra padre e figlio in giro per i luoghi di Palermo (parte fiction) e la cruda realtà dei famigliari delle vittime (parte documentario) che fanno da sfondo alla presa di coscienza di un bambino rispetto all' ambiente siciliano in cui vive.

Il documentario ha ricostruito le vite di 26 cittadini vittime della mafia, lavoratori, magistrati, poliziotti, carabinieri, sindacalisti, imprenditori, donne e tutti gli altri caduti per mano mafiosa che qui attraverso il racconto dei loro parenti, ripresi nel quotidiano hanno fatto del loro ricordo, un documento di testimonianza.

Spiegano la mafia i famigliari di Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Boris Giuliano, Cesare Terranova, Gaetano Costa, Rocco Chinnici, Giuseppe Montana, Ninni Cassarà, Libero Grassi, Vito Ievolella, Antonino Agostino etc...

Nella scelta del padre di Giovanni di raccontare al figlio la storia di chi la mafia l'ha combattuta, si realizza il passaggio ideale del testimone dell'impegno alle nuove generazioni. Un passaggio di coscienza civile per non abbassare mai la guardia. Una coscienza che può vivere solo se ognuno dirà "Io ricordo".



IO RICORDO



CAST ARTISTICO

GIANFRANCO JANNUZZO

nel ruolo del Padre

PIERO LA CARA

nel ruolo del Figlio





IO RICORDO

CAST TECNICO

Regia	Ruggero Gabbai
Sceneggiatura	Ruggero Gabbai
Direttore della fotografia	Massimo Schiavon
Montaggio	Marco Tagliabue Matteo Bini
Scenografia	Ruggero Gabbai
Suono in presa diretta	Alessio Fornasiero
Musiche	Francesco Buzzurro
Organizzatore generale	Alessandro Mascheroni
Aiuto regista	Antonio Macaluso
Prodotto da	Marco Cohen Fabrizio Donvito Gabriele Muccino Silvio Muccino

Italia, 2008
HD-Colore
Durata: 90'

Tratto dal romanzo di Luigi Garlando **“Per questo mi chiamo Giovanni”** (Fabbri, 2004)

Una produzione **Indiana Production Company**



IO RICORDO

I Familiari delle vittime di mafia intervistati In ordine di apparizione

➤FRANCA PEPI

Figlia di Francesco Pepi ucciso il 14 febbraio 1989.

Imprenditore agricolo. La figlia oggi sta cercando di riaprire la sua azienda.



➤CHIARA FRAZZETTO

Figlia di Salvatore e sorella di Giacomo Frazzetto uccisi il 16 ottobre 1996.

Gli estorsori le uccidono il padre e il fratello e si inceppa la pistola mentre sparano alla madre che continuando a ricevere minacce, 5 mesi dopo si suicida. Chiara rimane sola ma decide di costituirsi parte civile. Oggi gli assassini sono liberi per l'indulto.



➤PINA E ALICE GRASSI

Vedova e figlia dell'imprenditore Libero Grassi ucciso il 29 agosto 1991.



➤MARIA FALCONE

Sorella di Giovanni Falcone, ucciso il 23 maggio 1992 insieme alla moglie Francesca Morvillo ed agli agenti di scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani, Rocco Di Cillo.





IO RICORDO

➤ AGNESE E MANFREDI BORSELLINO (voice off)

Vedova e figlio di Paolo Borsellino ucciso il 19 luglio 1992 insieme agli agenti di scorta Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina.



➤ GRAZIA LIZZIO

Figlia di Giovanni Lizzio ucciso il 27 luglio 1992.

Ucciso una settimana dopo Paolo Borsellino, a Catania perché i corleonesi chiesero al clan dei Santapola un omicidio eccellente anche a CT.



➤ LINA BURGIO LA FRANCA

Vedova di Giuseppe La Franca ucciso il 4 gennaio 1997.

Aveva sposato, maturo, una vedova madre di 3 figli. Si rifiutò di cedere le proprie terre ai mafiosi.



➤ VINCENZO E AUGUSTA AGOSTINO

Genitori di Antonino Agostino ucciso il 5-08-1989.

Il padre ha giurato di non tagliarsi più la barba fin quando non avrà verità e giustizia. La madre vuole che sulla propria tomba sia scritto "qui giace una madre che cerca giustizia, anche oltre la morte".





IO RICORDO

➤ LILIANA RICCOBENE vedova MONTALTO

Vedova di Giuseppe Montalto ucciso il 23 dicembre 1995.

Agente di Polizia penitenziaria ucciso perché non permetteva che si facessero favori ai boss.

La moglie e la figlia di 2 anni erano in macchina con lui: hanno aspettato sole in macchina, di notte, i soccorsi per tre ore. Lei era incinta di poche settimane.



➤ GIOVANNI IMPASTATO

Fratello di Giuseppe Impastato ucciso il 9 maggio 1978.

Attivista politico e giornalista. Le indagini sulla sua morte inizialmente accreditarono l'ipotesi di un suicidio. Solo grazie ad amici e famigliari si è potuto accertare la verità: fu colpito a morte e fatto saltare sui binari. Lo stesso giorno in cui veniva ritrovato il corpo senza vita di Aldo Moro.



➤ GIULIO FRANCESE

Figlio di Mario Francese ucciso il 26 gennaio 1979.

Al padre giornalista ucciso, si accosta la storia di Giuseppe, uno dei 4 figli, che si è suicidato quando dopo 20 anni di lotte. Aveva finalmente ottenuto una sentenza contro i mandanti dell'omicidio del padre: aveva assolto il compito di ridare giustizia al padre e non ce l'ha più fatta a vivere.



➤ SONIA ALFANO

Figlia del giornalista ucciso dalla mafia l'8 gennaio 1993 a Barcellona Pozzo di Gotto, vicino Messina.





IO RICORDO

➤FRANCA CASTELLESE

Madre del piccolo Giuseppe Di Matteo ucciso il 23 novembre 1993.

Figlio di un mafioso, fu tenuto sotto sequestro per oltre due anni perchè il padre non parlasse. Fu ucciso e sciolto nell'acido.



➤MARGHERITA ASTA

Figlia, di Barbara Asta e sorella di Giuseppe e Salvatore uccisi il 2 aprile 1985.

Dilaniati dall'autobomba con cui la mafia voleva colpire il giudice Carlo Palermo.



➤MATILDE MONTINARO

Sorella di Antonio Montinaro.

Caposcorta di Falcone ucciso il 23 maggio 1992.



➤GIOVANNI CHINNICI

Figlio di Rocco Chinnici ucciso il 29 luglio 1983.

Magistrato, fondatore del pool antimafia, tra i primi ad andare nelle scuole.





IO RICORDO

➤ INES MARIA LEOTTA ED EMANUELA GIULIANO

Vedova e figlia di Boris Giuliano ucciso il 21 luglio 1979.

Uno dei primi poliziotti uccisi, molte sue segnalazioni alla magistratura inquirente dell'epoca rimasero nei cassetti. Fu il primo omicidio eccellente.



➤ GIOVANNA TERRANOVA

Vedova di Cesare Terranova ucciso il 25 settembre 1979.

Ucciso con la sua guardia del corpo, il Maresciallo Lenin Mancuso, fu il secondo omicidio eccellente a Palermo negli anni '80, dopo quello del procuratore Pietro Scaglione, con cui venne falciata un'intera classe dirigente impegnata in prima linea contro la mafia. Poco dopo sarà ucciso anche il procuratore della Repubblica Gaetano Costa.



➤ DARIO MONTANA

Fratello di Giuseppe Montana ucciso il 28 luglio 1985.

Commissario di Polizia, aveva organizzato una squadra e il metodo per le indagini e la cattura dei latitanti.



➤ ALESSANDRO ANTIOCHIA

Fratello di Roberto, agente di Polizia ucciso il 6 agosto 1985.

Ucciso con Antonino Cassarà, era voluto tornare a Palermo rientrando anticipatamente dalle ferie, subito dopo l'omicidio Montana per non lasciare solo Cassarà.

Dopo questi omicidi metà dei poliziotti di Palermo chiese di essere trasferito e di andare via.





IO RICORDO

➤ PIERPAOLO E SALVATORE VECCHIO

Figli di Francesco Vecchio, ucciso il 31 ottobre 1990.

Direttore del personale di una ditta di acciaierie, ucciso a Catania insieme ad Alessandro Rovetta perché aveva rifiutato di non presentarsi in cantiere e si era ribellato al racket delle estorsioni.



➤ LILIANA E ROBERTA IANNI'

Figlie di Carmelo Ianni ucciso il 28 agosto 1980.

Albergatore ucciso perché aveva collaborato ad un'indagine della polizia che portò alla cattura di narcotrafficanti marsigliesi.



➤ LUCIA IEVOLELLA e GIUSEPPE DI VITA

Figlia e Genero del Maresciallo Vito Ievolella, ucciso il 10 settembre 1980.

Un precursore della lotta alla mafia e del contrasto al traffico di droga. Fu ucciso da Masino Spadaro, lo stesso mafioso che dopo più di 25 anni sarà messo alla sbarra da Vincenzo Conticello che in aula indicherà i suoi estorsori.



➤ GIOVANNI BUSETTA

Figlio di Pietro Busetta ucciso il 17 dicembre 1984.

Ucciso solo per vendetta trasversale, aveva sposato una sorella di Tommaso Buscetta. Era un imprenditore. Giovanni e la sua famiglia hanno dovuto vivere scortati per 10 anni.





IO RICORDO

➤ ROBERTO SAETTA

Figlio di Antonino e fratello di Stefano ucciso il 25 settembre 1988.

Primo magistrato giudicante a essere ucciso, insieme al figlio: la mafia alzava il tiro e lanciava un messaggio forte.



➤ CAMILLA GIACCONE

Figlia di Paolo ucciso il 12 agosto 1982.

Pioniere dell'ematologia in Sicilia, medico legale i cui metodi venivano adottati anche in Usa, viene ucciso per non aver voluto falsificare una perizia che inchiodava un mafioso.



➤ FRANCO LA TORRE

Figlio di Pio La Torre ucciso il 30 aprile 1982.

A un'intuizione di Pio La Torre si deve l'introduzione del 416/bis e la legge sulla confisca dei beni ai mafiosi. Fu ucciso insieme al suo autista, Rosario Di Salvo. Sono migliaia le firme dell'appello che oggi Franco, il centro Pio La Torre e molti intellettuali stanno raccogliendo per impedire che venga cancellata l'intitolazione dell'aeroporto.





IO RICORDO



RUGGERO GABBAI – Regia e Sceneggiatura

Ruggero inizia a fotografare prestissimo all'età di 13 anni, a 19 anni frequenta una delle più prestigiose università americane di fotografia, la Rochester Institute of Technology (Kodak), dove si laurea con un B.F.A. in fotografia e un *minor* in filosofia, mettendo insieme queste due passioni decide di passare alla regia e si laurea nel 1993 con un M.F.A (Master in Fine Arts) in regia cinematografica alla Columbia University di New York, dove studia e collabora con registi come Milos Forman, Paul Schrader, Emir Kusturica e Martin Scorsese. La sua tesi è anche il suo primo documentario, THE KING OF CROWN HEIGHTS viene trasmesso *prime time* dalla PBS in America e viene distribuito in tutto il mondo.

Nello stesso anno, sempre a New York fonda la società di post-produzione ARC Picture. Nel 1994 torna in Italia e continua a viaggiare moltissimo. Il suo documentario MEMORIA, girato ad Auschwitz viene presentato al Festival di Berlino nel 1997 e vince numerosi premi internazionali. Raidue lo trasmette in prima serata ottenendo un ascolto di quasi 7 milioni di spettatori.

Da allora Ruggero ha diretto più di 25 documentari in Italia e nel mondo, molti dei quali in collaborazione con il produttore Michele Bongiorno. Alcuni di questi fanno parte della serie televisiva il MINOTAURO, da ricordare il documentario su Varenne (vincitore al festival dello sport di Milano), La mattanza dei tonni a Favignana, il documentario con Emma Bonino al Cairo e quelli su Enzo Maiorca in Sicilia. Ultimamente ha realizzato delle monografie sulle *Maison* Versace e Missoni.

Nel 2005 compra i diritti cinematografici del libro di Sayed Kashua, Arabi danzanti di cui è in pieno svolgimento la pre-produzione in Israele.

Il suo ultimo progetto ARABE DANZANTI è stato premiato all'ultimo Festival Internazionale del Film di Roma, nell'ambito di "Fabbrica dei Progetti – New Cinema Network".



IO RICORDO

GIANFRANCO JANNUZZO – Attore

Gianfranco Jannuzzo, talento agrigentino, percorre con il padre insegnate le trazzere della Sicilia del dopoguerra cercando pianoforti da accordare. Un mestiere in più, quello del padre, per arrotondare le entrate della famiglia. Da questi viaggi accanto al padre, dalle mille persone incontrate dalle sfaccettature di vita in cui si è imbattuto Gianfranco ha tratto tutto l'intensità e la realtà del suo calore.

In questo film è lui il padre che si mette in viaggio con il figlio e gli spiega la vita attraverso altre storie, altri incontri, altre realtà.

Si diploma presso il laboratorio di Esercitazioni sceniche diretto da Gigi Proietti nel 1982 e da quel momento non sta fermo un anno. Partecipa a decine di spettacoli con grandi nomi del teatro italiano (lo stesso Proietti, Garinei, Quartullo, Vaime, etc...) e si cimenta in diversi ruoli con grande successo di pubblico. Considerato pupillo ed erede del grande Gino Bramieri si divide tra Milano e Roma. Presentatore in diverse manifestazioni ed eventi ha all'attivo anche quattro esperienze cinematografiche.

Ha accettato subito, senza esitazioni e senza compenso, di prendere parte al film-documentario perché "lo considera un onore".

In giro per i suoi spettacoli, oltre a porre l'accento su ciò che fa sorridere nelle differenze tra il Nord e il Sud, racconta, con dei bei testi di Angelo Callipò e Renzino Barbera, la Sicilia del film e i Siciliani che non hanno mai smesso di tenere gli occhi aperti e di guardare dritto negli occhi il mondo.

TEATRO

1981/82: "APPLAUSE" di Comden-Green con Rossella Falk - Regia A. Falqui

1982/83: "TITO ANDRONICO" di W. Shakespeare con Turi Ferro - Regia G.Lavia

1983/84: "COME MI PIACE" di L.Proietti con L.Proietti - Regia L.Proietti

1984/85: "LA VENEXIANA" di Anonimo con V.Moriconi - Regia M.Scaparro

1985/86: "LA VENEXIANA" di Anonimo con V.Moriconi - Regia M.Scaparro

1986/87: "BAGNA&ASCIUGA" di G.Jannuzzo con G.Jannuzzo - Regia G.Quartullo

1987-89: "C'E' UN UOMO IN MEZZO AL MARE" di G.Jannuzzo con G.Jannuzzo - Regia G.Quartullo

1989-91: "GLI ATTORI LO FANNO SEMPRE" di Terzoli&Vaime con G.Bramieri - Regia P.Garinei

1991-93: "FOTO DI GRUPPO CON GATTO" di Fiastrì&Vaime con G.Bramieri - Regia di P.Garinei

1993-95: "SE UN BEL GIORNO ALL'IMPROVVISI" di Fiastrì&Vaime con G.Bramieri - Regia di P.Garinei

1995-97: "ALLE VOLTE BASTA UN NIENTE" di E.Vaime con Claudia Koll - Regia di P.Garinei

1997/98: "C'E' UN UOMO IN MEZZO AL MARE" di G.Jannuzzo con G.Jannuzzo - Regia G.Quartullo

1998-00: "DUE ORE SOLE TI VORREI" di E.Vaime e D.Verde - Regia di P.Garinei

2000-02: "SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA" di R. Cooney - con P.Quattrini- Regia P.Garinei

2002/03: "E' MOLTO MEGLIO IN DUE" di Fiastrì e Vaime con P.Quattrini, L.Mario Regia di P.Garinei

2003-05: "NORD & SUD" di G.Jannuzzo e L.Barbera - Regia P.Quartullo

2005/06: "LIOLA" di L.Pirandello con M.Arcuri - Regia di G.Proietti

2007/08: "IL DIVO GARRY" di N.Coward con D.Poggi - Regia di F.Macedonio

2008/09: "IL DIVO GARRY" di N.Coward con D.Poggi - Regia di F.Macedonio



IO RICORDO



VARIETA' TV

1988 RAIUNO: "CARNEVALE" di Amurri&Verde di L.Barbera e G.Jannuzzo con E.Fenech -Regia F.Angiolella

FILM TV

1990 RAIDUE: "TI HO ADOTTATO PER SIMPATIA" di P.Fondato - Regia di P.Fondato
2007 CANALE5: "IL CAPO DEI CAPI" miniserie tv sulla vita di T.Riina

FILM

1993: "BUGIE ROSSE" di P.F.Campanella
2008: "IL PAPA' DI GIOVANNA" di P.Avati

RADIO

2007/2008 RADIO 101: nel programma "La Carica di 101"



IO RICORDO



PIETRO LA CARA – Attore, alla sua prima esperienza

Vuole essere chiamato "Piero" perchè il nome "Pietro" non è mai piaciuto.. nasce a Palermo il 13 agosto 1997. È un bambino tranquillo, solare e pieno di vivacità nei rapporti con i coetanei. Quando ha girato il film frequentava con profitto la 5° classe della scuola elementare Giuseppe La Masa. Adesso è in prima media.

La sua materia preferita è matematica. La mamma, Antonina è casalinga. Il papà, Salvatore, purtroppo lavora saltuariamente perché non è facile trovare un lavoro...

Il suo migliore amico è Christopher (un bimbo di origine filippina) suo amico fin dalla 1° classe. Piero considera il fratello Michele, più grande di lui e per questo un esempio da osservare per imparare a comprendere "il complicato mondo dei grandi". In casa non c'è Internet, la Play Station è stata un regalo da parte di tutta la produzione.

La nonna non ha creduto al fatto che fosse stato scelto finché non ha visto l'articolo e la foto con Jannuzzo sul Giornale di Sicilia!! Gianfranco gli chiedeva spesso di aiutarlo a ripassare le scene. In sole due settimane ha imparato il copione a memoria aiutato da Desirè, la fidanzata del fratello, con il "trucco" di memorizzare le ultime parole della battuta prima della sua per sapere quando era il suo momento.

I commercianti di Ballarò lo hanno letteralmente riempito di "cose da mangiare", i proprietari del Lido di Capaci, dove è stata girata la scena al bar, hanno addirittura voluto una foto con lui! Le scene che gli è piaciuto di più interpretare sono tre, scene dal valore emotivo particolare. Al bar vicino la spiaggia in cui il papà gli racconta l'episodio terribile del bimbo sciolto nell'acido. La scena girata in cui padre e figlio si trovano vicini a seguire con lo sguardo un aereo che parte. In autostrada quando il padre spiega al figlio tutti i dettagli di come è stato preparato l'attentato a Giovanni Falcone.

Il papà Salvatore spiega che i bambini di oggi nascono con il televisore dentro casa, e molti sono quasi "abituati" a certe notizie, a certe scene di violenza; e che nel loro ruolo di genitori hanno cercato il più possibile di "proteggerlo" da alcune vicende a secondo del tipo di programma. Ma dovendo studiare il copione, hanno avuto la necessità di raccontargli alcuni tragici fatti. "Ne abbiamo parlato riflettendo soprattutto sul fatto che si trattava di un tema delicato che da siciliani ci appartiene ma che purtroppo ancora oggi crea tanto silenzio e tanti timori intorno. Ci siamo chiesti se fosse il caso di esporre Piero in prima persona. Ci siamo risposti che se lui se la sentiva forse era giusto, anche questa volta, lasciargli la libertà della scelta".



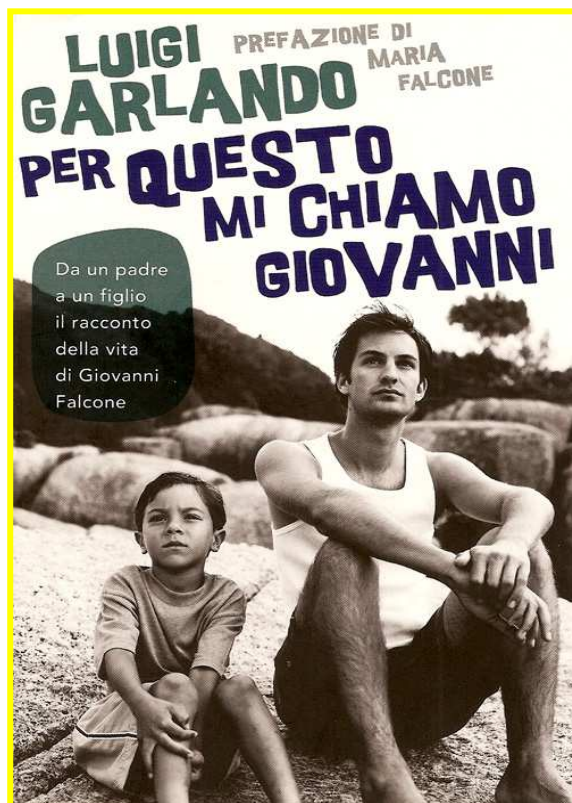
IO RICORDO

LUIGI GARLANDO – Autore del romanzo

Luigi Garlando (Milano, 5 Maggio 1961) è giornalista e scrittore. Laureato in lettere moderne a Milano comincia a muovere i primi passi nel mondo dei fumetti. Approda poi alla Gazzetta dello Sport dove scrive tutt'ora.

Come inviato ha partecipato a due campionati del mondo, Germania 2006 e Corea e Giappone 2002, tre giochi olimpici, e un Tour de France. E' stato premiato dal CONI per la sezione inchieste e per il racconto sportivo.

E' un appassionato collezionista di copie in tutte le lingue della "Divina Commedia" di Dante. Nel 2008 riceve il Premio Bancarella Sport per il suo romanzo sull'Inter: "Ora sei una stella" (Mondadori, 2007). Fra gli altri suoi libri: "Ronaldo il re ingrato" (Sonzogno, 2002), "Per questo mi chiamo Giovanni" (Fabbri, 2004) sulla vita di Giovanni Falcone, il romanzo "Cielo manca" (Sonzogno, 2005), "Nostra signora del dischetto" (Cowalski, 2005), "Camilla che odiava la politica" (Rizzoli, 2008), la fortunatissima serie per ragazzi "Gol!" (Piemme) con i manuali di "Supergol!" che hanno lanciato il culto delle cipolline (la squadra di calcio formata da ragazzi e ragazze di cui si raccontano le avventure) fra le giovani generazioni italiane (e presto spagnole, tedesche e francesi..).





IO RICORDO

FRANCESCO BUZZURRO - Musiche originali

Il grande chitarrista Francesco Buzzurro, è un elemento di spicco dell'Orchestra Made in Sicily.

Il musicista, che insieme alla grande Orchestra siciliana ha realizzato il disco "Made in Sicily - the songs", un cd sulla canzone popolare siciliana in chiave pop-jazz, rappresenta un elemento di eccellenza nel panorama musicale internazionale.

Francesco Buzzurro è nato a Taormina, ma da anni vive ad Agrigento, è uno dei più poliedrici musicisti italiani. Le sue prime note le conosce all'età di sei anni, incomincia così il suo amore per la musica e per la chitarra. Diplomatosi al conservatorio di Trapani, frequenta le master class di David Russell, Hopkinson Smith, John Duarte e Alberto Ponce presso l'Arts Academy di Roma. Ben presto la sua passione per la musica classica si lega a una profonda attività di ricerca nel campo del jazz, dove sviluppa un'originale maniera di improvvisare miscelando elementi della bossanova, della musica etnica e latin-jazz. Come chitarrista classico ha vinto tre concorsi nazionali a Savona, Alassio e Caccamo in Sicilia. Grazie al suo straordinario talento il musicista siciliano ben presto riesce a diventare elemento indispensabile di tre prestigiose ensemble siciliane: l'Orchestra Jazz Siciliana, la Sicilia Jazz Big Band e l'Orchestra di Musica Contemporanea di Palermo.

Francesco Buzzurro viene regolarmente invitato dalla University of Southern California di Los Angeles a tenere dei seminari per i dipartimenti di jazz e chitarra classica.

Ha suonato con alcuni dei "mostri sacri" del jazz internazionale e nazionale come Toots Thielemans, Diane Schurr, Arturo Sandoval, Joe Bowie, Bob Mintzer, Bill Russo, Frank Foster, Mickey Howard, Peter Erskine, Roberto Gatto, Marco Tamburini ed altri ancora. Parallelamente lavora anche come sideman a fianco di Tom Kirkpatrick, Jimmy Owens, Giulio Capiozzo, Massimo Moriconi, Gigi Cifarelli, Allen Hermann.

PRODOTTO DA

Indiana Production Company

Operativa dal dicembre del 2005, Indiana Production comprende come socio e direttore artistico in tutte le aree dell'*entertainment*, **Gabriele Muccino** che affianca alla sua prestigiosa attività di regista quella di produttore. Anche il fratello di Gabriele, **Silvio Muccino**, è entrato a far parte come socio della famiglia Indiana Production. I due executive *producers* - **Marco Cohen** e **Fabrizio Donvito** - hanno maturato una lunga esperienza nel campo delle produzioni pubblicitarie ed hanno deciso di dare vita ad un "luogo" che possa favorire il pensiero, la sperimentazione, le contaminazioni, l'aggregazione, il confronto e la collaborazione.

La società è attualmente composta da un team fisso di 20 persone divise tra Roma, Milano, Parigi e Los Angeles.

Io ricordo è il terzo film prodotto da Indiana dopo Estomago (film vincitore di numerosi festival internazionali), 4 Padri Single (Film tv girato a New York per Canale 5). La società sta attualmente preparando un film internazionale da due puntate sulla vita del Maestro Luciano Pavarotti.